



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEMA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All’ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Insieme alle donne ed ai bambini più fragili a Taggia

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Assistenza- Adulti e terza età in condizioni di disagio

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Aiutare le mamme con figli che si trovano in una temporanea condizione di fragilità, disagio personale, sociale o economico, e che necessitano di un periodo di accoglienza in una struttura protetta, a riprendere una vita autonoma ed accogliere minori che necessitano di un periodo di allontanamento dai propri genitori per valutare e, se possibile, favorirne il rientro nel nucleo familiare.

- Indicatori (situazione a fine progetto)

Le situazioni di arrivo previste rispondono trasversalmente agli obiettivi descritti nel programma di riferimento: innanzitutto porre fine alla povertà - che i destinatari del presente progetto vivono in maniera particolare sia materialmente che affettivamente (Obiettivo 1 Agenda 2030 – Porre fine ad ogni povertà nel mondo).

Viene garantita la sicurezza alimentare e un’attenzione alla sana alimentazione, in particolare da parte delle mamme nei confronti dei figli, contemplando le esigenze che possono derivare dalla presenza di persone con diverse culture e abitudini e cercando di favorire un clima di tranquillità e buone relazioni reciproche (Obiettivo 2 Agenda 2030 - Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un’agricoltura sostenibile).

Tutto il percorso di accoglienza è finalizzato al monitoraggio delle condizioni di salute fisica e mentale, all’accompagnamento relazionale, alla valorizzazione delle potenzialità personali per raggiungere una buona condizione di salute e benessere (Obiettivo 3 Agenda 2030 – Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età).

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Gli operatori volontari si inseriranno nella vita della Casa di Accoglienza imparando progressivamente a conoscere le situazioni problematiche delle mamme e dei bambini accolti, le modalità di lavoro impostate per aiutarli, le regole della casa delineando così, nel tempo, un proprio ruolo specifico. Apprenderanno gradualmente a misurarsi e a relazionarsi con le problematiche familiari ed emotive incontrate. Contribuiranno alla gestione degli ambienti della struttura. Affiancheranno quindi gli educatori nella cura delle esigenze materiali e affettive dei bambini e delle mamme accolte. Apprenderanno inoltre a comprendere i linguaggi verbali, non verbali e para verbali dapprima delle mamme, spesso emulati ed interiorizzati dai loro bambini, e con questi ultimi impareranno a comunicare a misura di bambino, a seconda della fascia d’età. Accresceranno i propri strumenti per una più matura gestione delle proprie emozioni suscite dalle esperienze apprese, coadiuvati da periodiche supervisioni a cura di una psicologa.

Attività (v. punto 6.1)	Descrizione del ruolo degli operatori volontari
----------------------------	---

<u>Attività 1 A:</u> elaborazione progetti di autonomia e programmi di attività individuali e verifica periodica.	Partecipazione con gli educatori ad alcuni momenti significativi di confronto e programmazione degli interventi. Gli operatori volontari, trascorreranno molto tempo con gli ospiti della struttura, e grazie alla giovane età, verranno visti dalle mamme come intermediari informali con cui esprimere più liberamente le necessità profonde. Grazie poi al confronto con gli educatori e gli psicologi, la risposta ai bisogni reali di ogni singolo ospite sarà continuamente adeguata e rimodulata. D'altra parte i bambini, condividendo il momento del gioco, vedranno nei giovani volontari dei modelli esemplari e dei riferimenti più vicini con cui sarà più facile la comunicazione e più spontanea la maturazione della propria personalità. (obiettivo 1 e 3).
<u>Attività 1 B:</u> coordinamento con i servizi del territorio.	Supporto agli educatori per le comunicazioni e le riunioni, accompagnamento degli ospiti agli impegni programmati. (obiettivo 1 e 3).
<u>Attività 1 C:</u> aiuto alle mamme per fare la spesa e per preparare i pasti, con particolare attenzione a quelli per i figli.	Accompagnamento delle mamme, soprattutto di quelle protette dalla Rete Antiviolenza, nel fare la spesa, nelle visite mediche e nelle commissioni più comuni, aiuto nella preparazione dei pasti. Grazie all'accompagnamento da parte degli operatori volontari le mamme apprendono anche a pianificare in anticipo gli acquisti, prestando attenzione alle offerte proposte dai vari punti vendita, ottimizzando gli spostamenti con maggiore riguardo per la sostenibilità ecologica e acquisendo un uso responsabile del denaro. Inoltre, soprattutto con i volontari, le mamme verranno affiancate nella preparazione dei momenti di condivisione e di festa a seconda delle ricorrenze, preparando non solo le pietanze, ma anche abbellendo i locali e coinvolgendo i bambini nella produzione per tempo di disegni e decori. (obiettivo 1, 2 e 3).
<u>Attività 1 D:</u> realizzazione di laboratori creativi per accrescere l'autostima.	Sulla base delle capacità creative degli operatori volontari e delle loro esperienze l'apporto potrà essere di mero supporto agli educatori oppure di proposta e gestione di attività stimolando le mamme ad un coinvolgimento attivo. Affidare qualcosa di vivente, come i fiori e le piante aromatiche, alle cure delle mamme e dei bambini si è rivelato molto significativo nel processo di responsabilizzazione e accrescimento dell'autostima: con l'aiuto degli operatori volontari, saranno proprio gli ospiti ad annaffiare i vasi e a partecipare alle potature e ai travasi regolari delle colture ornamentali e alimentari del terrazzo. (obiettivo 1 e 3).
<u>Attività 2 A:</u> elaborazione di un programma di attività per ogni bambino e verifica periodica.	Partecipazione con gli educatori ad alcuni momenti significativi di confronto e programmazione degli interventi. Accompagnamento affinché gli appuntamenti e gli impegni vengano rispettati da tutti gli ospiti. Incoraggiamento nei momenti delicati che potrebbero indurre gli ospiti più insicuri a rallentare o abbandonare il progetto educativo. (obiettivo 1 e 3).
<u>Attività 2 B:</u> aiutare i bambini a studiare e fare i compiti.	Aiuto nel fare i compiti ed a studiare per i bambini che hanno maggiori difficoltà. I volontari, freschi della propria recente esperienza scolastica, sapranno appassionare maggioremente i bambini e stimolarli al maggiore impegno. (obiettivo 1 e 3).
<u>Attività 2 C:</u> organizzare giochi mirati in base alle fasce d'età.	Organizzazione di giochi di gruppo o singolarmente con i bambini a seconda delle esigenze quotidiane e dei temi scanditi dalle ricorrenze annuali; verranno posti in risalto di volta in volta le abilità e gli interessi riscontrati in ciascuna personalità; altresì saranno incoraggiati i bimbi laddove si evidenzino degli ostacoli nella condivisione, nella libera espressione di sé e nella partecipazione alle singole attività. Gli operatori volontari potranno animare le attività attingendo anche alle proprie esperienze e, agevolati dalla giovane età, potranno partecipare in maniera molto più attiva venendo percepiti dai bambini come compagni di gioco oltre che come riferimento per il rispetto delle regole e degli avversari. (obiettivo 1 e 3).

<p><u>Attività 2 D:</u> pratica sportiva presso i centri sportivi del territorio, partecipazione a gite.</p>	<p>Accompagnamento dei bambini presso i centri sportivi del territorio, gruppi e centri giovanili, a compleanni, gite... Gli operatori volontari non solo potranno accompagnare i bambini nei tragitti donando loro un senso di sicurezza dinanzi ai propri coetanei, ma anche partecipare ai miglioramenti e condividere i risultati di giorno in giorno, accrescendo il senso di autostima, spronando l'impegno e incoraggiando, come interlocutori costanti, nell'affermazione delle singole personalità. (obiettivo 1 e 3).</p>
--	---

SEDI DI SVOLGIMENTO: CASA MIRACOLO DELLA VITA	177500 TAGGIA [Im] Via Cardinal Gastaldi 7 18018
---	--

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI: 4 posti senza vitto e alloggio
--

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:
Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.
Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.
Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).
Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).
Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).
Disponibilità a portare la propria testimonianza nelle scuole e parrocchie, realizzando interventi mirati soprattutto al coinvolgimento di altri giovani.
Disponibilità a partecipare ad iniziative di raccolta e sensibilizzazione (es. raccolte alimentari presso i supermercati), anche con flessibilità oraria e in giorni festivi (con successivo recupero).
Disponibilità a trascorrere periodi fuori sede durante le vacanze scolastiche o in occasione di gite organizzate dalla sede.
Si impegnerà al mantenimento della privacy dei casi di cui verrà a conoscenza.
Se richiesto sarà disponibile a guidare automezzi di proprietà o a disposizione delle sedi operative o mezzi propri (con rimborso delle spese sostenute).
Flessibilità oraria, compresi turni durante le festività.
Giorni di servizio settimanali ed orario: 1145 ore totali, su 6 giorni settimanali.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:
Per gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto da parte della Cooperativa Agorà CF 03486790102 con sede legale in Genova Vico del Serriglio 3, C.A.P.16122, soggetto titolato al rilascio di certificazione di competenze, un accompagnamento alla certificazione delle conoscenze e delle competenze secondo quanto previsto dalla normativa regionale e nazionale con produzione e rilascio della necessaria attestazione alle condizioni e con le modalità previste nell'accordo allegato.
Nei casi previsti alle pagg. 71 (ultime 2 righe) e 72 (prime 2 righe) della "Circolare del 25 gennaio 2022" per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "G. Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 25 gennaio 2022.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE: https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI: Per la formazione generale a livello diocesano, sede di: - Caritas Diocesana di Ventimiglia-Sanremo: Via C. Pisacane n. 2 - 18038 Sanremo (IM)
--

- Casa Papa Francesco: salita S. Pietro n. 14 - 18038 Sanremo (IM)
- Convento Domenicani: via S. Francesco, 441 - 18018 Taggia (IM)

Per la formazione generale a livello regionale, sede di:

- Città dei Papi, Centro diocesano pastorale in via dei Mille 4 a Savona, vicino alla sede della Caritas diocesana di Savona.

- Caritas - Area Giovani e Servizio Civile, in Via Lorenzo Stallo 10 a Genova.

Le strutture sono dotate di aula con strumentazione didattica multimediale, capace di ospitare fino a venticinque persone. Sono disponibili, inoltre, altri spazi utili per momenti di approfondimento e lavori in gruppo. Presso Casa Papa Francesco, il Convento dei Domenicani e l'Area Giovani e Servizio Civile di Genova sono presenti e a disposizione locali attrezzati per la residenzialità.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica sarà realizzata presso le singole sedi d'attuazione del progetto, presso la sede della Caritas diocesana in via Pisacane n. 2 – 18038 Sanremo) e presso Casa Papa Francesco in salita S. Pietro n. 14 - 18038 Sanremo (IM).

Durante le sessioni seminarii della formazione verranno impiegate metodologie formative di carattere attivo, alternando a momenti di comunicazione frontale esercitazioni, lavori di gruppo e integrazioni esperienziali. L'esperienza formativa sarà integrata, in collaborazione con l'OLP, attraverso lo studio di casi.

La Formazione Specifica ha come obiettivo quello di garantire ai giovani in servizio civile l'acquisizione delle competenze necessarie per la realizzazione delle attività di progetto. La Formazione Specifica è articolata in fasi (in parte con la partecipazione di tutti i volontari del programma, in parte all'interno delle rispettive sedi di servizio) così da poter sostenere il carattere progressivo dell'esperienza di servizio e rappresentare quindi l'occasione per integrare e rafforzare le competenze acquisite a partire dalla rielaborazione personale dell'esperienza stessa.

Le attività formative di gruppo saranno realizzate insieme agli operatori volontari degli altri progetti del Programma per favorire una maggiore condivisione, compartecipazione reciproca e ampiezza dei temi trattati.

La Formazione Specifica ha una durata complessiva pari a **72 ore** e verrà realizzata entro i primi 90 giorni di servizio.

Prima Fase (16 ore)

La prima fase corrisponde all'entrata in servizio dei volontari, e si articola in tre parti.

Contenuti	N. ore	Formatori
Conoscenza del progetto: obiettivi e attività; organizzazione tecnica; procedure operative; adempimenti amministrativi; diritti e doveri dei volontari; modulistica; competenze acquisibili; figure di riferimento; presentazione e calendario della formazione generale e della formazione specifica, del monitoraggio e del gruppo di lavoro.	8	Maurizio Marmo Silvia Carlino
Conoscenza della sede di progetto, dell'organizzazione e della rete in cui si inserisce il servizio civile nazionale: presentazione dei ruoli, dei luoghi e dei riferimenti delle sedi di servizio; presentazione degli enti partner e conoscenza della rete di servizi connessi all'attuazione dei progetti di servizio civile nazionale; condivisione in merito alle modalità di accompagnamento proprie dell'OLP: analisi dei bisogni formativi individuali rispetto alle attività; tutela della privacy.	4	OLP (Sonia Corradi)
Elementi informativi specifici circa la sicurezza sul luogo di lavoro e ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in Servizio Civile. Indirizzi per la tutela della propria incolumità personale.	4	Maurizio Marmo Antonio Rizzo
Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile: aspetti generali e trasversali quali elementi di sicurezza sul luogo di lavoro, legislazione sulla sicurezza; concetti di rischio e di danno; obblighi del datore di lavoro; diritti e doveri dei lavoratori/volontari; abitudini virtuose da adottare sul luogo di lavoro; rischi da videoterminali e problemi di postura nelle		

mansioni sedentarie; esercitazione sulla segnaletica di sicurezza; visita guidata alle situazioni/postazioni interessate/dedicate ai temi trattati.

Seconda fase (42 ore)

La seconda fase consiste in seminari intensivi che hanno l'obiettivo di fornire gli strumenti essenziali allo svolgimento del servizio all'interno del progetto.

Contenuti	N. ore	Formatori
Il colloquio di primo ascolto: l'ascolto, la relazione educativa, i primi interventi di assistenza. L'esclusione e l'accompagnamento sociale: il progetto educativo, le visite domiciliari.	6	Paola Raffaglio Christian Papini
La relazione di aiuto: il rapporto con le persone in difficoltà; il rapporto con le persone in difficoltà; le forme dell'aiuto e del sostegno; gli assunti della comunicazione interpersonale; le barriere della comunicazione; le posizioni esistenziali e i bisogni della <i>Piramide di Maslow</i> ; aiutare rimanendo nel proprio ruolo; l'ascolto attivo; intervenire nelle dinamiche comunicative complesse; empatia: i pro e i contro; abilità di autotutela all'interno della relazione di aiuto.	6	Paola Raffaglio Christian Papini
Emarginazione e dipendenze: le persone senza fissa dimora; le persone con dipendenze (alcool, droghe, gioco...); le donne vittime di violenza.	6	Paola Raffaglio Christian Papini
Il lavoro di rete e di équipe: la collaborazione e i suoi strumenti; interazione, collaborazione e conflitto; la partecipazione competente alle riunioni di gruppo; il sistema dei servizi sociali in Italia e in particolare quelli della provincia di Imperia.	3	Paola Raffaglio Christian Papini
Elementi di primo soccorso, igiene e malattie infettive: distinzione tra primo soccorso e pronto soccorso; piccoli interventi di medicazione; simulazione di chiamata al 118; elementi di igiene personale e sul luogo di lavoro; osservanza delle norme igieniche e nei servizi svolti dagli operatori volontari; la cassetta di pronto soccorso sul luogo di lavoro e in casa; elementi di prevenzione delle malattie infettive; approfondimento sul Covid – 19.	3	Giuseppe Ferrea
Famiglia e minori: il rapporto educativo genitore/figlio; nozioni legislative sul diritto di famiglia e minorile; l'affido e l'adozione (aspetti normativi e affettivi, il ruolo del tribunale per i minori); le attività educative con i bambini; i minori stranieri non accompagnati: cenni legislativi, interventi e servizi dedicati sulla frontiera tra Ventimiglia e Mentone, la procedura di accoglienza formale.	6	Sonia Corradi Angela Rottino Silvia Carlino
Ingiustizie sociali globali, guerre e conflitti e il fenomeno migratorio: panoramica mondiale, i rifugiati ed i richiedenti asilo in Italia ed in provincia di Imperia; la prospettiva dalla quale ci guarda la persona accolta; l'importanza delle differenze culturali nella relazione; pregiudizi e prospettive.	6	Maurizio Marmo Marco Morraglia Sergio Spina
Registrazione ed elaborazione dati con il software OsPo: cenni sui data base; la classificazione dei bisogni e delle risorse; l'inserimento dei dati; la ricerca e l'elaborazione dei dati; la gestione dell'Emporio Solidale.	2	Luca Bordonaro
L'organizzazione di incontri ed eventi culturali: ideazione, programmazione, organizzazione, rendicontazione e verifica.	4	Maurizio Marmo

Terza fase (14 ore)

La terza fase viene realizzata dagli OLP e dagli operatori della Caritas diocesana di Ventimiglia-Sanremo riguarda lo studio di casi.

Contenuti	N. ore	Formatori
Studio di casi per acquisire maggior consapevolezza alla luce degli argomenti trattati durante la formazione e delle prime settimane di servizio. Rivisitazione di una situazione didattica finalizzata a rafforzare l'interiorizzazione delle problematiche affrontate e lavorare sull'apprendimento operativo dei processi di intervento sociale.	14	OLP (Sonia Corradi)

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
FAVORIAMO L'INCLUSIONE DELLE PERSONE PIÙ FRAGILI NELLA DIOCESI DI VENTIMIGLIA - SANREMO

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

- 1 - Porre fine ad ogni povertà nel mondo
- 2 - Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- 3 - Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

- c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILEARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ'

/

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

/

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Finalità

Il percorso di tutoraggio è finalizzato all'accrescimento della conoscenza di sé, con particolare riferimento alla consapevolezza e allo sviluppo delle proprie risorse. L'esperienza del servizio civile rappresenta, all'interno di questo orizzonte, la "situazione stimolo" attraverso la quale rileggere la propria storia, le proprie caratteristiche, le proprie competenze; il laboratorio e la palestra per mettersi in gioco e poter efficacemente collegare la percezione di sé ai feedback provenienti dalla realtà esterna. Il percorso offrirà non solo nuove chiavi di lettura rispetto a sé stessi, ma anche metodologie e strumenti di autovalutazione, valorizzazione e documentazione del proprio profilo, utili anche in prospettiva futura nell'ottica di stimolare e favorire un continuo lavoro di miglioramento di sé e una maggiore capacità di proporsi all'interno del mercato del lavoro.

Il percorso è anche uno strumento/occasione per lavorare nella direzione indicata dagli obiettivi 4 e 8 dell'Agenda 2030.

Metodologia

Le sessioni di tutoraggio saranno realizzate con modalità di lavoro interattive ed esperienziali e prevederanno integrazioni teoriche e metodologiche finalizzate a fornire e orientare all'uso di modelli e strumenti. Si farà uso di una pluralità di dispositivi formativi e di accompagnamento quali lavoro individuale di autovalutazione, ricerca a gruppi su compiti, colloqui individuali e di gruppo, simulazioni di situazioni tipo, integrazioni teoriche e metodologiche con guida all'uso degli strumenti proposti, testimonianze di esperti.

Il percorso si compone di 5 moduli da 4 ore (20 ore di cui 4 di attività individuali) e un colloquio individuale di un'ora con la tutor.

MODULO 1 "Introduzione e start up individuale" Durata: 4 ore di cui 2 individuali - (10° mese)

MODULO 2 “Portfolio professionale” Durata: 4 ore - (11° mese)

MODULO 3 “Impresa sociale, lavoro e terzo settore; cittadinanza attiva e responsabilità personale”. Durata: 4 ore - (11° mese)

MODULO 4 “Strumenti e canali di ricerca e offerta” Durata: 4 ore - (12° mese)

COLLOQUIO INDIVIDUALE Durata: 1 ora (12° mese)

MODULO 5 “Finalizzazione del percorso” Durata: 4 ore di cui 2 individuali - (12° mese)

Attività obbligatorie

Contenuti

MODULO 1 “Introduzione e start up individuale”

- Presentazione e mappa del percorso di tutoraggio: obiettivi, ruoli, momenti collettivi e individuali.
- Start up individuale: come valutare le esperienze fatte.
- Il bilancio di competenze: in cosa consiste, le competenze per la vita e quelle per il lavoro, le competenze specifiche e quelle trasversali.
- Sessione individuale (2 ore) di autovalutazione e bilancio di competenze assistito.

Al termine di questo primo modulo, gli operatori in servizio civile avranno chiaro il percorso del tutoraggio e, grazie alla sessione individuale, potranno iniziare la fase di autovalutazione, propedeutica ai moduli successivi.

MODULO 2 “Portfolio professionale”

- Valorizzare e presentare le proprie competenze.
- Indicazioni generali sulla compilazione del Curriculum Vitae e sui vari format disponibili. Analisi e confronto con il C.V. da loro utilizzato.
- Indicazioni generali sui colloqui di lavoro con simulazione in gruppo supervisionata.

Al termine del secondo modulo, gli operatori in servizio civile avranno iniziato a lavorare concretamente alla redazione del proprio CV, seguendo le indicazioni ricevute e con la possibilità di simulare i colloqui di lavoro per mettere in pratica quanto appreso in un contesto protetto. In questo modulo l’Associazione Centro Ascolto Caritas Sanremo, ente capifila dell’ATS 1 Imperia nel programma della Nuova Garanzia Giovani Liguria, metterà a disposizione degli operatori la propria competenza in merito all’accompagnamento nel percorso di individuazione, validazione e certificazione delle competenze suggerendo un uso proficuo delle evidenze raccolte a supporto.

MODULO 3 “Impresa sociale, lavoro e terzo settore; cittadinanza attiva e responsabilità personale”.

- Conoscenza dell’imprenditoria sociale e del terzo settore, con testimonianze ed incontri con realtà locali del settore.
- Conoscenza dei percorsi di impresa sociale nati dalle esperienze di servizio civile a livello territoriale e a livello ligure.
- Possibilità di startup, formazione e finanziamento in questo ambito.
- L’inserimento lavorativo nel mondo dell’impresa sociale.
- Collegamento tra responsabilità personale e quella sociale.

Il terzo modulo permette agli operatori in servizio civile di acquisire conoscenze sull’ambito dell’impresa sociale, il terzo settore e il mercato del lavoro in generale, anche attraverso gli incontri con chi se ne occupa nel territorio.

In questo modulo l’Associazione Centro Ascolto Caritas Sanremo e l’Organizzazione di Volontariato Caritas

Intemelia metteranno a disposizione degli operatori la propria pluriennale esperienza nell’ambito del terzo settore e dell’inserimento lavorativo, nonché nell’individuazione sul territorio delle opportunità di applicazione professionale dei valori di solidarietà e pacifismo approfonditi durante l’anno di Servizio Civile Universale.

MODULO 4 “Strumenti e canali di ricerca e offerta”

- Presentazione di strumenti utili alla crescita professionale e personale, come il programma della Nuova Garanzia Giovani Liguria.
- I canali per la ricerca e l’offerta di lavoro. I canali online.
- I canali istituzionali per la ricerca del lavoro. Siti istituzionali e funzionamento dei Centri per l’Impiego.
- Costruire un progetto e un piano di miglioramento professionale.

Nel quarto modulo gli operatori in servizio civile acquisiranno maggiore consapevolezza sugli strumenti per la ricerca del lavoro, su quali canali utilizzare e sulle opportunità attive sul territorio. Potranno anche approfondire come migliorarsi da un punto di vista professionale.

COLLOQUIO INDIVIDUALE

Con la tutor fare il punto sull’esperienza e accedere alla fase di orientamento professionale.

MODULO 5 “Finalizzazione del percorso”

- Autovalutazione evolutiva e bilancio di competenze finale.
- Sessione (2 ore individuali) di feedback su autovalutazione e bilancio di competenze con scrittura del nuovo CV.
- Chiusura e valutazione condivisa del percorso.

Il quinto modulo, di finalizzazione del percorso effettuato, permetterà agli operatori in servizio civile di autovalutarsi alla fine dell’esperienza vissuta durante l’anno e, con gli strumenti acquisiti durante il tutoraggio,

valorizzare le competenze sviluppate durante il servizio civile. Questo permetterà loro di presentarsi sul mercato del lavoro con una maggiore consapevolezza di se stessi e con gli strumenti adeguati alla ricerca.

Attività opzionali

MODULO 5 “Finalizzazione del percorso”

- Autovalutazione evolutiva e bilancio di competenze finale.
- Sessione (2 ore individuali) di feedback su autovalutazione e bilancio di competenze con scrittura del nuovo CV.
- Chiusura e valutazione condivisa del percorso.

Il quinto modulo, di finalizzazione del percorso effettuato, permetterà agli operatori in servizio civile di autovalutarsi alla fine dell’esperienza vissuta durante l’anno e, con gli strumenti acquisiti durante il tutoraggio, valorizzare le competenze sviluppate durante il servizio civile. Questo permetterà loro di presentarsi sul mercato del lavoro con una maggiore consapevolezza di se stessi e con gli strumenti adeguati alla ricerca.